



OGGI SENTITI I PRESIDENTI Bergamo dimissionario sarà comunque giudicato

L'ex designatore arbitrale Paolo Bergamo resta nel maxiprocesso a «calciopoli». Nonostante il suo legale Gaetano Scalise abbia infatti comunicato la sua decisione di dimettersi dalla Figg (scelta presa non per «sottrarsi a un giudizio,

ma atto estremo di colui il quale, consapevole di non poter far valere le proprie ragioni, preferisce uscire di scena in sede sportiva», spiega una nota) la Caf presieduta da Cesare Rupertò ha deciso di non stralciare la sua posizione dopo una breve camera di consiglio: perché «non risulta - ha spiegato Rupertò - che Bergamo si sia dimesso da associato Aia» e dunque «non è venuta meno la giurisdizione di questa commissione». Berga-

mo, che ieri non si è presentato in aula, potrebbe venire quindi sentito presto. Nel frattempo, oggi, alla ripresa del procedimento la parola toccherà di nuovo al procuratore palazzi cui seguiranno le requisitorie delle «società terze» ammesse al dibattimento. In seguito, potrebbero essere sentiti i fratelli Della valle, il presidente della Lazio Claudio Lotito e l'ex presidente della Federcalcio Franco Carraro. **ma.so.**

Calciopoli: «Juve in serie C B per Milan, Fiorentina e Lazio»

Le richieste del procuratore Palazzi: scudetti revocati. L'Inter spera 5 anni per i dirigenti e gli arbitri coinvolti, Galliani se la cava con 2

di Massimo Solani / Roma

È UN TERREMOTO quello contenuto nelle otto pagine di richieste di condanna lette ieri davanti alla Caf dal procuratore federale Stefano Palazzi, una scossa tellurica che potrebbe ridisegnare la geografia futura del calcio italiano e la storia recente del pallone.

Richieste pesantissime, per molti versi attese ma non certo meno rumorose.

RETROCESSIONI È il capitolo più clamoroso, quello più doloroso per le quattro società coinvolte che, se la sentenza della Caf dovesse con-

fermare le richieste di condanna si vedrebbero tutte retrocesse: la Juventus «esclusa dal campionato» di serie A e spedita almeno in C (toccherà al commissario straordinario Guido Rossi decidere la nuova categoria) da dove ripartirebbe con una penalizzazione di 6 punti; la Fiorentina e la Lazio, declassate all'ultimo posto della classifica e quindi retrocesse in B con una penalizzazione di 15 punti; nella serie cadetta anche il Milan, dove ripartirebbe con un -3. Ma non è tutto: secondo le richieste di Palazzi, infatti, alla Juventus

potrebbero essere tolti anche gli ultimi due scudetti. Revocato quello della stagione incriminata (2004-2005), non assegnato quello del campionato appena concluso. Che a questo punto, visto il coinvolgimento dei rossoneri secondo classificati, Guido Rossi potrebbe decidere di lasciare «vacante» o di assegnare alla terza classificata. Ossia all'Inter.

SQUALIFICHE Mano dura, anzi durissima, anche sui tesserati, per i quali il procuratore federale ha chiesto l'inibizione per 5 anni. Solo un «Le intercettazioni assolutamente veritiere Volevano determinare arbitraggi favorevoli soprattutto per la Juve»

po' più leggera la posizione di Adriano Galliani per il quale la procura federale ha avanzato richiesta di «soltanto» due anni di inibizione. Pesante anche la situazione degli arbitri coinvolti nell'inchiesta: cinque anni di inibizione per loro, con le eccezioni di Gianluca Paparesta (un anno, per omesso referto dell'episodio di Reggio Calabria quando fu chiuso nello spogliatoio da Moggi). **INTERCETTAZIONI** Alla base delle richieste di Palazzi ci sono le conversazioni registrate dai carabinieri del nucleo operativo di Roma, e gli interrogatori (sia dell'Ufficio Indagini che della procura di Napoli) che hanno permesso di verificare quanto contenuto in quelle telefonate finite su tutti i giornali. Discorsi serissimi, ha spiegato Palazzi, accordi con cui il sistema Moggi metteva in atto il proprio piano. Sbobbati di fronte ai quali, a colloquio con Borrelli, gli interessati hanno spesso fatto spallucce spiegando

Le richieste punto per punto

LE SQUADRE

JUVENTUS Juventus: retrocessa in un campionato inferiore alla serie B e 6 punti di penalizzazione; revocato lo scudetto 2004-05 e non assegnato lo scudetto dell'ultimo campionato

FIorentina: retrocessa in B e 15 punti penalizzazione

LAZIO: retrocessa in B e 15 punti penalizzazione

MILAN: retrocessa in B e 3 punti penalizzazione

I PROTAGONISTI

Luciano Moggi e Antonio Giraudo (Juventus), Claudio Lotito (Lazio), Andrea, Diego Della Valle e Sandro Mencucci (Fiorentina); Franco Carraro, ex presidente Figg; Innocenzo Mazzini, ex vicepresidente Figg e Leonardo Meani, dirigente addetto agli arbitri del Milan: **INIBIZIONE PER CINQUE ANNI, RICHIESTA DI RADIAZIONE E 5.000 EURO PER OGNI ILLECITO COMMESSO**

Adriano Galliani (Milan) **INIBIZIONE PER DUE ANNI**

IL SISTEMA ARBITRALE

Paolo Bergamo e Perluigi Pairetto, ex designatori; Paolo Bertini, Massimo de Santis, Domenico Messina, Gianluca Rocchi, Paolo Tagliavento, Paolo Dondarini e Pasquale Rodomonti, arbitri; Tullio Lanese, ex presidente associazione arbitri: **INIBIZIONE DI CINQUE ANNI, AMMENDA DI 5 MILA EURO PER OGNI ILLECITO COMMESSO E RICHIESTA DI RADIAZIONE**

UN ANNO DI INIBIZIONE per l'arbitro Gianluca Paparesta (per omessa refertazione) e per l'osservatore della Can (Commissione Arbitri Nazionale) Pietro Ingargiola per i guardalinee Fabrizio Babini e Claudio Puglisi

DUE ANNI DI INIBIZIONE per Gennaro Mazzei (designatore dei guardalinee)



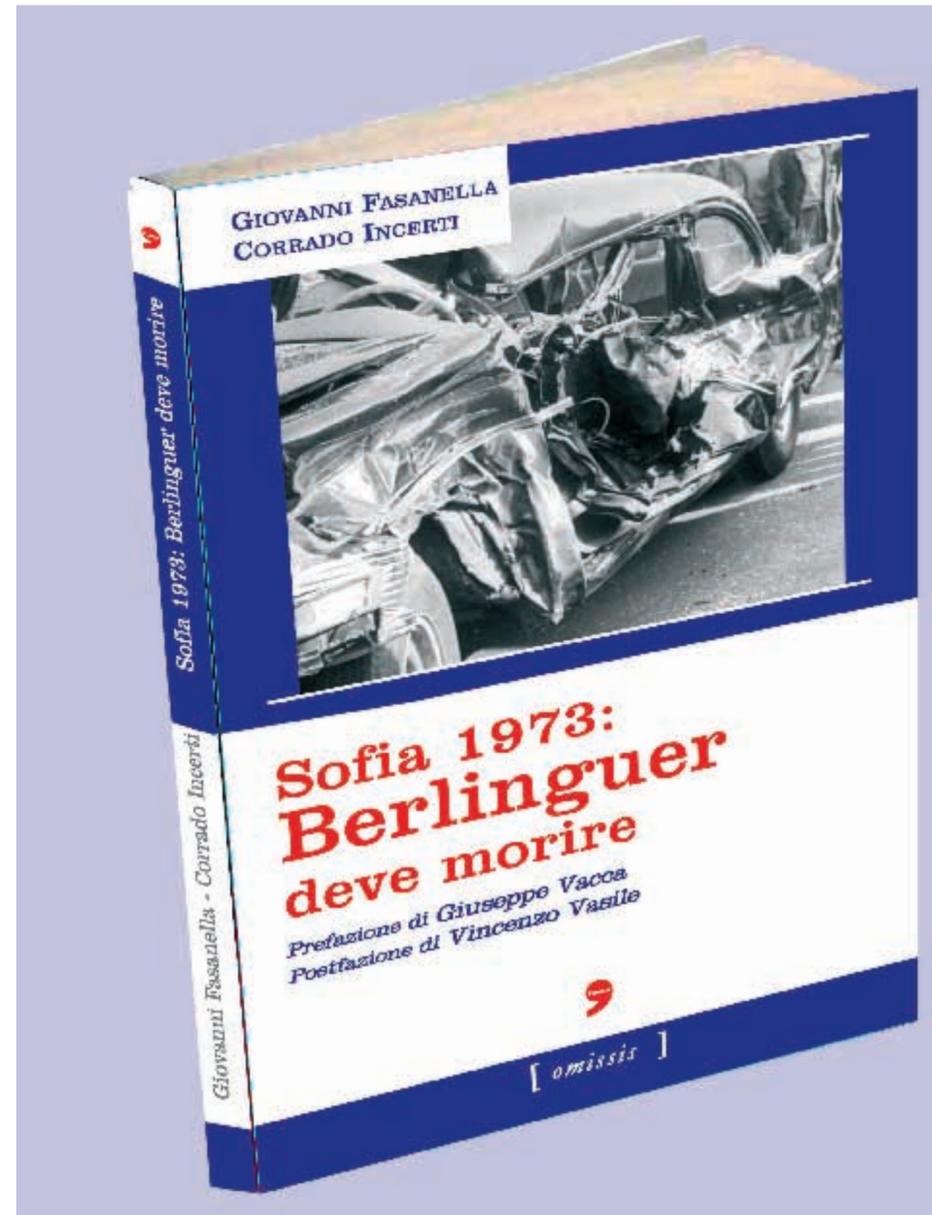
Il procuratore federale Stefano Palazzi. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

per lo più non che si trattava altro che di scherzi, di battute. «È assolutamente impossibile un intento golardico - ha però spiegato Palazzi nella sua requisitoria - e lo dimostra anche la reiterazione dei rapporti. C'è assoluta veridicità e non golardica o millanteria delle condotte dei singoli incolpati. La vera finalità era determinare arbitraggi favorevoli al-

Il ruolo del Milan come sistema alternativo e i contatti con gli arbitri: «Galliani approvava la condotta di Meani»

le società, che di volta di volta hanno beneficiato di questi favori. In particolare la Juve». **UN SISTEMA SOFISTICATO** Ma non solo: al momento del bisogno alla fine del campionato 2004-2005, secondo Palazzi, anche Fiorentina e Lazio hanno finito per servirsi di quel «sistema sofisticato» messo a punto dal «clan» di Luciano Moggi per intervenire sull'equità degli arbitraggi attraverso contatti telefonici, interventi dei designatori, rapporti interpersonali e favore dei media compiacenti. «Una condotta - ha spiegato Palazzi - che configura l'illecito sportivo perché si tratta di atti che minano il fondamento dello sport». **IL MILAN E GLI ASSISTENTI** Discorso a parte, nella requisitoria di

Palazzi come nell'atto dei deferimenti di una settimana fa, lo merita il club rossonero e il dirigente Leonardo Meani. Il Milan, infatti, era protagonista di un vero e proprio sistema alternativo a quello della Juventus che poteva contare soprattutto sulla «disponibilità» di alcuni collaboratori degli arbitri che mantenevano costanti rapporti con Meani, «dirigente addetto agli arbitri e a pieno titolo tesserato della società Milan», secondo Palazzi. Una risultanza, questa, che secondo il procuratore federale rende «del tutto irrilevanti pertanto le circostanze addotte per ridurre la portata del suo ruolo». Palazzi, però, tira in ballo anche Galliani, il quale, a detta della procura federale, «approvava la condotta di Meani».



Il prossimo numero della Collana
[omissis]

dall' **8 luglio**
in edicola

Euro 5,90
+ prezzo del giornale

L'Unità

puoi acquistare questo libro anche su internet
www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti
tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)